

	<p style="text-align: center;">Note in UIL Uil Scuola Asti Corso Alessandria,220 0141 590191 E mail atscuola@uilscuola.it</p> <p style="text-align: center;">8 Maggio 2024</p>	
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

GPS per il biennio 2024/26. Informativa al Ministero.

La novità: inserimento con riserva in I fascia per chi si iscrive ai nuovi percorsi abilitanti entro il 30/6/24.

Nella nuova bozza dell'Ordinanza Ministeriale, presentata in data 7 maggio 2024 alla Federazione UIL Scuola Rua, è previsto che, per la scuola di I e II grado posto comune, si iscrive con riserva, limitatamente alle graduatorie relative all'anno scolastico 2024/2025, chi intende partecipare ai percorsi universitari finalizzati al conseguimento dell'abilitazione (DL 59/2017). Bisogna risultare iscritti ai percorsi entro il 30 giugno 2024.

La riserva è sciolta negativamente qualora gli aspiranti non risultino iscritti a detti percorsi entro il 30 giugno 2024 e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro il termine dell'anno accademico 2023/2024.

Resta la volontà dell'Amministrazione di inserire a "pettine" i docenti abilitati o specializzati all'estero, in attesa di conseguimento del titolo, i quali possono accettare le supplenze con clausola risolutiva.

La nuova bozza dovrà essere rinviata al CSPI per il consueto parere.

Abbiamo ribadito la nostra posizione su diversi punti:

- **inserimenti con riserva per i titoli esteri:** continuiamo a sostenere che i docenti in attesa del riconoscimento del titolo estero devono essere posizionati in coda alle graduatorie rispetto a chi lo ha conseguito in Italia o lo conseguirà entro giugno 2024 come avvenuto per l'a.s. 2023/24. La Uil Scuola Rua ritiene da tempo che il sistema misto - titoli esteri e titoli italiani - contribuisce a creare divisione tra i precari, incidendo negativamente anche sul pieno funzionamento della Scuola. Per la Uil l'elemento di rivendicazione principale resta quello dell'accesso al sistema per l'acquisizione dei titoli universitari necessari all'insegnamento. Va eliminato il numero chiuso delle università che specializzano sul sostegno tenuto conto che circa l'85% dei titoli esteri riguarda l'insegnamento agli alunni con disabilità. Solo in questo modo si può rispondere ad una esigenza sempre più evidente.

L'obiettivo è duplice: da un lato limitare il più possibile che gli alunni abbiano docenti senza titolo, dall'altro che gli insegnanti non siano costretti a conseguirli all'estero cadendo spesso nella morsa della speculazione.

- **ulteriori 24 punti:** abbiamo chiesto che i 24 punti come ulteriore riconoscimento per chi conseguirà l'abilitazione con i nuovi percorsi abilitanti siano riconosciuti anche ai docenti ITP di I fascia al momento esclusi dalla bozza di ordinanza.

- **servizio a tempo determinato per chi ha superato il concorso straordinario bis:** abbiamo evidenziato l'assenza di una nota ministeriale che riconosca il servizio a tempo determinato, anche per l'a.s. 2023/24, così come è stato fatto per l'a.s. 2022/23, come requisito che consente di conseguire l'abilitazione per chi ha superato il concorso straordinario bis. A tal fine ne abbiamo sollecitato l'emanazione entro la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale che chiarisca anche agli uffici scolastici che il requisito del servizio è permanente senza necessità di una nota di chiarimento che il ministero dovrebbe emanare tutti gli anni.

- **Riserva per chi si iscriverà ai nuovi percorsi abilitanti:** ci auguriamo che non sia il solito intervento spot e abbiamo sollecitato un intervento da parte del Ministero presso il MUR affinché la data del 30 giugno, ultimo termine per l'iscrizione a detti percorsi, sia conosciuta a tutte le università e che si acceleri sulla pubblicazione dei bandi. Riteniamo scandaloso che i continui ritardi dei due ministeri (MIM e MUR) debbano ricadere ancora una volta sul personale, che attende da più di 10 anni di abilitarsi e che ora ha la possibilità di inserirsi anche nelle GPS di I fascia. E per noi lo dovrà fare a pieno titolo.

Al termine della riunione abbiamo ulteriormente ribadito che è non è più rinviabile l'utilizzo delle Gps di I fascia, per posti di sostegno e posto comune, come canale strutturale di assunzione per coprire i posti rimasti vacanti, una volta terminate le immissioni in ruolo dalle graduatorie ad esaurimento e da quelle concorsuali, mentre è necessario eliminare l'anomalia della distinzione tra organico di fatto e organico di diritto che rappresenta una condizione anacronistica rispetto alla reale situazione nelle scuole italiane al fine di permettere più immissioni in ruolo possibile. Abbiamo ricordato che, secondo un nostro recente studio, per stabilizzare 250 mila precari basterebbero 180 milioni di euro, con un costo per unità di personale di 716,12 euro.

ORGANICO ATA: CONTINUA L'EMERGENZA

PER LA UIL SCUOLA RUA SERVE UN CAMBIO DI PASSO REALE - IMMISSIONI IN RUOLO SU TUTTI I POSTI VACANTI E DISPONIBILI E AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO

Anche per l'anno scolastico 2024/2025, rimane confermato l'organico del personale ATA con una dotazione complessiva di 196.495. L'unica flessione che registriamo, è relativa alla riduzione di 18 posti di assistente amministrativo (ex co.co.co), dovuti al collocamento a riposo dal 1° settembre 2024.

Per quanto concerne la dotazione organica dei funzionari EQ (EX DSGA), in conseguenza della riforma del dimensionamento scolastico, il cui unico beneficio riguarderà le casse dello Stato, mentre non ci sarà nessun vantaggio per tutto il personale scolastico, per alunni e famiglie, il numero complessivo è determinato congiuntamente a quello dei dirigenti scolastici per il triennio 2024/2026, dal decreto interministeriale 127 del 30 giugno 2023.

Nessuna attivazione del profilo di operatore scolastico, introdotto dal CCNL 2019/2021 il quale sarà inserito solo dopo la revisione triennale delle dotazioni organiche.

Il quadro evidenziato conferma ancora una volta che l'emergenza continua ininterrottamente nonostante tutte le evidenti sofferenze delle istituzioni scolastiche: migliaia di plessi con la presenza di un solo collaboratore scolastico, adempimenti di segreteria, sempre più articolati e complessi che – in tanti casi - vanno ben oltre gli obblighi stabiliti nel Contratto di Lavoro, assistenti tecnici del primo ciclo senza un profilo, che ne specifichi i compiti, che prestano servizio in più scuole.

In ultimo, un Contratto nazionale di lavoro (non sottoscritto dalla UIL Scuola Rua) che ha aumentato carichi e responsabilità facendo diventare obbligatorie mansioni che prima erano svolte previa disponibilità e retribuite perché specifiche: ad esempio, l'assistenza nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale da parte dei collaboratori scolastici agli alunni con disabilità si è estesa, per contratto (e quindi diventa obbligatoria), anche a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria.

Continuiamo a sostenere che il sistema di calcolo dell'organico del personale ATA si basa su una serie di parametri numerici come il numero dei plessi, il numero degli alunni e di quelli con disabilità, senza invece tenere conto, per gli assistenti amministrativi, del disbrigo di pratiche anche non scolastiche che richiedono particolare attenzione, professionalità e necessità di formazione; per i collaboratori scolastici la responsabilità della sicurezza verso gli alunni.

Le soluzioni ci sono, ma serve la volontà politica: un piano straordinario di immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili - nello scorso anno scolastico su 27.704 posti vacanti, ne sono stati autorizzati, per le immissioni in ruolo, meno della metà (10.116) - e l'ampliamento dell'organico, allo scopo di rendere stabile anche l'attuale organico aggiuntivo.